

Bancari, via libera al contratto da 190 euro in più

I segretari generali di categoria: «Subito l'applicazione». L'intesa riguarda 280 mila lavoratori

Via libera definitivo al nuovo contratto del settore bancario. Le organizzazioni sindacali del credito, **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin hanno inviato una lettera all'Abi comunicando di aver sciolto la riserva sull'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritta lo scorso 19 dicembre, che a questo punto viene definitivamente approvato.

La decisione di anticipare il via libera al nuovo contratto nazionale, hanno spiegato i sindacati in una nota unitaria, «trae fondamento dal provvedimento del governo per l'emergenza coronavirus che ha vietato assembramenti e quindi "stoppa" anche le assemblee dei lavoratori (in programma fino al 13 marzo) chiamati a esprimersi sull'accordo per il nuovo Ccnl». La piattaforma concordata con l'Abi è stata già sottoposta al voto e «approvata a larghissima maggioranza dalle assemblee dei lavoratori fin qui svolte» spiegano i sindacati, che adesso chiedono all'Abi «l'immediata applicazione del nuovo contratto nazionale, compresa la parte economica e i relativi arretrati».

«Il nuovo contratto sarà uno strumento determinante per gestire i piani industriali e le prossime fusioni — ha commentato il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** —, con assunzioni che compensino la metà degli esuberanti volontari».

L'accordo riguarda 280 mila lavoratori del credito e sarà valido fino al 31 dicembre 2022. La parte centrale prevede 190 euro di aumento medio che sarà erogato in tre tranches, l'abbattimento della penalizzazione del 10% sul salario dei neoassunti, l'incentivazione sul Fondo per l'occupazione di 3.500 euro per le nuove assunzioni nel Sud e il diritto alla disconnessione al di fuori degli orari di lavoro. Si mantiene la misura del congelamento del Tfr per tutta la vigenza del nuovo contratto, ma viene liquidato a tutti i lavoratori il corrispettivo del congelamento precedente. Per arrivare ai 190 euro di aumento (i sindacati ne avevano chiesti 200) è stata allungata la durata del contratto che arriva a 4 anni: quello precedente era scaduto infatti alla fine del 2018 e quello appena rinnovato sarà valido fino alla fine del 2022.

F. D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: **Lando Maria Sileoni** (**Fabi**) e Antonio Patuelli (Abi)

